

LA LOTTATRICE GENOVESE si prepara al torneo di qualificazione in Bulgaria a maggio: «Andare a Tokyo coronerebbe la mia carriera»

Caneva campionessa italiana per la nona volta «E adesso mi gioco l'ultima chance olimpica»

DALMA CANEVA
LOTTATRICE DELL'ESERCITO
VICE CAMPIONESSA EUROPEA 2020

«Il 6 maggio è il mio compleanno e già una volta ho perso una chance olimpica in quella giornata. Meglio non pensarci»

Francesco Gambaro

E sono nove! Dalma Caneva si è laureata per la nona volta campionessa italiana nella lotta libera femminile, battendo prima Matilde Caldarelli e poi Cinzia Bonfante a Ostia. La lottatrice genovese, classe 1994, si è imposta nella categoria 72 kg. L'atleta tesserata per l'Esercito, già vicecampionessa europea nel 2020, in questi giorni è in ritiro con la Nazionale per preparare il torneo mondiale di qualificazione olimpica in programma il 6 maggio in Bulgaria. Solo allora si saprà se Dalma riuscirà a coronare finalmente il suo sogno di andare alle Olimpiadi.

Cosa rappresenta per lei il nono titolo italiano?

«È una bella soddisfazione, sono molto contenta anche se in Italia il numero delle atlete è basso. Il livello è un po' così, molte delle mie avversarie non sono tesserate per i Corpi dello Stato. La novità è che ho

combattuto nei 72 kg anziché nei 68».

Per quale motivo?

«I miei allenatori hanno deciso di farmi lottare nei 72 kg per non farmi calare tre o quattro volte di peso prima degli Europei in programma tra poche settimane».

Un'altra tappa verso Tokyo?

«No, gli Europei purtroppo non valgono per le Olimpiadi. Per andare a Tokyo mi rimane solo il torneo di qualificazione mondiale a Sofia. Un mese fa ho perso in semifinale nel torneo preolimpico europeo di Budapest con la francese Koumba Selene Fanta Larroque. Se fossi arrivata in finale, sarei andata alle Olimpiadi di Tokyo».

Smaltita la delusione?

«Ora sì, ma all'inizio la delusione c'è stata, soprattutto quando ho realizzato che mi sarebbe bastato vincere quell'incontro per andare alle Olimpiadi».

A Sofia si giocherà tutto...

«È l'ultima possibilità che mi rimane. Per qualificarmi dovrò arrivare in finale e quindi mi aspettano almeno tre incontri. E ci saranno atlete da tutti i continenti. Passeranno le prime due di ogni categoria, io gareggerò nei 68 kg. Sarà molta dura, perché sarà l'ultima chance per tutte».

Quante percentuali ha di

farcela?

«Il 60%. Dipende molto da come starò quel giorno, il 6 maggio tra l'altro è il mio compleanno e già una volta ho perso un torneo di qualificazione olimpica proprio in quella giornata. Meglio non pensarci, anche se non sono scaramantica».

Quali avversarie vorrebbe evitare al torneo preolimpico?

«Vorrei evitare la polacca con cui ho sempre perso e anche la bulgara, pure lei sconfitta dalla francese Larroque».

Lei però avrà una molla in più: sono già tre volte che prova a qualificarsi per le Olimpiadi.

«Avevo provato a qualificarmi sia per Londra 2012 che per Rio 2016. Questo è il mio terzo tentativo. Andare alle Olimpiadi sarebbe il coronamento di una carriera».

Olimpiadi a parte, sta facendo carriera a livello politico. Da qualche mese è stata eletta nel Consiglio nazionale del settore lotta. Di che cosa si occuperà?

«Sono stata eletta come rappresentante degli atleti e sono l'unica donna. È una grande soddisfazione poter entrare a far parte di qualcosa di così importante. Potrò dare il mio contributo per migliorare il livello del nostro sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MPIONATO ITALIANO ASSOLU

